

l'atleta del secolo

Tante le icone nella storia delle Olimpiadi, ma quanti ricordano l'olandese Francina Elsje Blankers-Koen, emblema di riscatto per un'intera generazione femminile?

Tanti hanno celebrato il mito di Carl Lewis, quel "figlio del vento" premiato quale il più grande "atleta del XX secolo" nel 1999 dalla International Association of Athletics Federations. Ma quanti ricordano la donna premiata accanto a lui quale "atleta del secolo" femminile? L'olandese Francina Elsje Blankers-Koen, per tutti Fanny, stupì il mondo non tanto per avere inanellato qualcosa come 4 medaglie d'oro ai Giochi di Londra 1948, ma soprattutto per averlo fatto da 30enne, sposata e madre di due bambini, fatto già inaudito per tempi in cui l'attività sportiva femminile era ancora a dir poco osteggiata. Specializzata in velocità negli ostacoli alti, non disdegnò altre discipline quali il salto in alto, in lungo, il getto del peso e prove multiple. Nata il 26 aprile del 1918, Fanny rappresentò, in un mondo piagato dalla Seconda grande guerra che riapriva i suoi stadi allo sport nel 1948, l'emblema di un riscatto



Fanny Blankers-Koen, nel 1949, insignita della medaglia di cavaliere dell'ordine di Orange-Nassau, una decorazione militare e civile olandese.



Fanny Blankers-Koen alle Olimpiadi di Londra 1948, negli 80 metri a ostacoli.

possibile per un'intera generazione femminile e forse di più. Questo nonostante qualcuno le avesse intimato, in reiterate lettere di minaccia, di «stare a casa a badare ai figli e fare la moglie». Questo nonostante qualcun altro, come Jack Crump, segretario onorario dell'Amateur Athletic Association, manager della delegazione di atletica inglese ai Giochi, nonché commentatore sportivo per la Bbc e corrispondente del *Daily Telegraph*, l'avesse bollata come «troppo vecchia». Fanny rispose con 4 ori: un risultato che i media, forse per pentimento, celebrarono paragonandola a Jesse Owens alle Olimpiadi di Berlino 1936. Amsterdam la ribattezzò «mammina volante» con un bagno di folla all'aeroporto, una carrozza per il giro d'onore, le lodi della

regina Juliana e il titolo di Cavaliere dell'ordine di Orange-Nassau. «Ma mia madre non è mai stata femminista – ha ricordato la figlia in un'intervista nel 2012, con riferimento all'icona di emancipazione che le femministe vollero vedere in lei –, piuttosto era un'agonista: anche allo stop del semaforo doveva essere la prima a partire». Una fame di vittoria iniziata presto, quando, pur di allenarsi con l'Amsterdam Dames' Athletic Club, percorreva in bici più di 40 km, fino a meritare

la convocazione ai Giochi di Berlino 1936. Affinata dai dettami di Jan Blankers, ex triplista olimpico e coach della nazionale, che sposò nel 1940, quando Hitler marciava sull'Olanda alla conquista di Belgio e Francia. Una fame cresciuta tra gli allenamenti nei boschi della capitale, mentre le Olimpiadi venivano soppresse dalla guerra ma le competizioni, seppur interrotte dai bombardamenti, continuavano, vedendola nel 1944 battere prima il record inglese sulla

4x100, insieme a Jenny Adema, Netty Timmer, Gerda Joudijs, quindi quello tedesco sulla 4x200 con la stessa squadra, cui si unì Lies Sluyters subentrando alla Adema.

Curiosa ma sempre maestra, la storia: mister Blankers pensava in gioventù che le donne non dovessero gareggiare (un'idea diffusa all'epoca), cambiò atteggiamento dopo essersi innamorato di Fanny, più giovane di lui di ben 15 anni.

E pensare poi che all'epoca le atlete di alto livello sposate erano una rarità: ciò che era inconcepibile, ossia che una madre facesse agonismo, per i coniugi Blankers-Koen fu la pionieristica scelta di vita che alzò l'asticella dell'emancipazione femminile e non solo. Fanny guidò la nazionale di atletica dagli Europei del 1958 alle Olimpiadi del 1968. Celebre una sua dichiarazione arrivata pochi anni prima della morte, giunta il 25 gennaio 2004: «Nel 1936 mi feci firmare un autografo da Jesse Owens. Lo incontrai nel 1972 a Monaco di Baviera e mi presentai. Lui rispose che non era necessaria alcuna presentazione».

Contenuti aggiuntivi su cittanuova.it

Le Olimpiadi 2016 giorno per giorno

cittanuova EXTRA



IAAF Hall of Fame

Fanny Blankers-Koen è membro dal 2012

REQUISITI:

2 medaglie d'oro ai Giochi olimpici estivi o ai Campionati del mondo di atletica leggera e un record mondiale in una delle due competizioni